N. 20 - 18 NOVEMBRE 2018 - ANNO I - € 1,00*

# Maria con te

1€

IL PRIMO SETTIMANALE MARIANO

Chiara Lubich

L'ASSISTENTE RACCONTA

## «La Madonna era la sua vita»

L'ATTRICE RIVELA IL SUO LEGAME CON LA VERGINE TRA ISCHIA E MEDJUGORJE

CIVITAVECCHIA

UN CASO IN ATTESA DI RESPONSO

FABIO BOLZETTA

«IL MIO LIBRO SUI MIRACOLATI DI LOURDES»

Lina Sastri

## «HO AVUTO DEI SEGNI DI QUANTO L'ERA MI AMA»

## ✱SOMMARIO✱ I servizi di questo numero


*I luoghi di Maria*
6 OROPA, FICULLE E CAMPOSAMPIERO
*A cura di Claudio Marcellino*

*Maria e i Papa*
10 CHIARA AMIRANTE: «IL SANTO PADRE MI HA DETTO CHE HA A CUORE MEDJUGORJE»
*di Anna Lisa Antonucci*

*Maria nei fatti*
12 MADRE DI DIO, NON SOLO DI GESÙ
*di Marco Pozza*

14 REPORTAGE: A PARAVATI, NEL RICORDO DI MATUZZA EVOLO
*di Tancredi Peschi*

18 CHIARA LUBICH, PARLA LA SUA ASSISTENTE: «LA VERGINE ERA LA SUA VITA»
*di Letizia Cunda*

22 CASO CIVITAVECCHIA, LE LACRIME DELLA MADONNA E IL MANCATO RESPONSO
*di Riccardo Caniato*

*Maria e io*
24 «IL MIO VIAGGIO, SULLE TRACCE DEI PRODIGI DELLA GROTTA DI LOURDES»
*di Fabio Bolzetta*

28 LINA SASTRI: «HO AVUTO DEI SEGNI DI QUANTO LEI MI AMA»
*di Matilde Amorosi*

*Le immagini di Maria*
34 SANTA MARIA DELLA SALUTE
*a cura della redazione*

*Maria e io*
50 LE VOSTRE STORIE

38 *Maria nel mondo*
38 IL VESCOVO MWANAMA: «IL MIO CONGO NEL CUORE DELLA MADONNA»
*di Luciano Regolo*

*Maria con Maria*
41 I VOSTRI PELLEGRINAGGI
*a cura della redazione*

*I santi di Maria*
42 LE APPARIZIONI DI BEZZATO
*a cura di Riccardo Caniato*

44 CHE COSA RACCONTANO GLI EX VOTO: LA MADONNA DEL PONTE A SUALLICE (CATANZARO)
*di Maria Rita Galati*

*La voce del rosario*
46 PRIMO MISTERO DELLA GIOIA: LEI CI HA LIBERATI DALLE CATENE DI EVA
*a cura di padre Paimiro Delaio*

*Maria nel cinema*
48 L'EROINA CHE ABBATTE IL SUPERBO
*a cura di Natale Benazzi*

*Maria e i santi*
50 SANTA MATILDE DI HACKEBORN
*a cura di Claudio Marcellino*

*Maria e la famiglia*
52 QUELLI CHE PARLANO SEMPRE
*a cura di Claretta Muci*

53 SUOR PAOLA RISPONDE

55 I DISEGNI DEI PICCOLI

*Maria su radio e tv*
57 PROGRAMMI E PREGHIERE DEDICATI ALLA MADONNA

*Z riorni con Maria*
60 AGENDA
*a cura di Claretta Muci*

## ✱MARIA NEI FATTI✱ Inedita testimonianza sull'ispira zione mariana della fondatrice dei Focolarini

Chiara Lubich

# «LA VERGINE ERA LA SUA VITA»

*Tininha Cavalcanti, a lungo collaboratrice della Serva di Dio, rivela: «Per lei si doveva fare della Madre celeste un esempio nella quotidianità. Sentì il richiamo della Santa Casa di Loreto. E in una lettera al vescovo Grillo rivelò tutto il suo affetto per la Madonnina di Civitavecchia, dove andò spesso ad affidare la sua opera»*

**40 ANNI CON LEI**

**A lato, un istante prima giorno di Chiara Lubich (1920-2008) che fondò il Movimento dei Focolari, nome ufficiale Opera di Maria, nel 1943, 75 anni fa. Sopra, Tininha Cavalcanti, per circa un quarantennio collaboratrice instancabile della Lubich e depositaria di molte sue confidenze.**

Era il dicembre del 1943 e a Trento, città assediata dai bombardamenti del Secondo conflitto mondiale, nasceva l'Opera di Maria, oggi meglio conosciuta come Movimento dei Focolari, su ispirazione di una ventiseenne, Chiara Lubich, fervente cattolica, all'epoca studentessa di filosofia. Una realtà destinata a diffondersi in pochi anni tutto il mondo cattolico e non solo. Il genio che convenzionalmente viene indicato come data di nascita è il 7 dicembre, quello in cui Chiara decise di consacrare interamente Signore ed ebbe una illuminazione sulla missione da compiere. Alla vigilia della prossima ricorrenza dell'anniversario del movimento, abbiamo raccolto la testimonianza di uno stretto rapporto della Lubich con la Santa Vergine, i pizzeri ricordi di Tininha Cavalcanti, sua assistente, collaboratrice, Tininha, in circa un quarantennio di lavoro, ha trascritto e custodito un incalcolabile patrimonio intellettuale composto da pensieri, documenti, riflessioni, preghiere di Chiara. Fu proprio a Tininha che nel 2000 ha consegnato il Centro delegato alla fondatrice dei Focolari, a Rocca di Papa. Accogliendo per questa conversazione, Tininha, prima di rispondere alle domande, ci sorprende subito con la sua sensibilità: «Mi pare permesso di compiere un entusiasmante tuffo nel passato, e per questo sento di doverti ringraziare».

**La Lubich le parlava spesso di Maria e quali sensazioni le trasmetteva durante questi dialoghi?**

«La Vergine Maria era la sua vita. I nostri contatti erano quotidiani, ma avvenivano prevalentemente per ragioni di lavoro: Maria era presente in ogni sua parola e attraversava le pieghe di ogni suo discorso. Distintamente, ricordo che Chiara telefonava a tutte le ore; senza badare troppo agli orari. Proprio per questo, ironizzava sul fatto che il suo "datore di lavoro" – cioè lo Spirito Santo che la ispirava – non era un grande esperto in tema di festività e di riposo del weekend. Lei giustificava così le sue improvvise telefonate, ma, in realtà, non ce n'era alcun bisogno: ero ben consapevole del grande compito di cui si era fatta carico, e non potevo non considerarmi fortunata per il piccolo ruolo che per me era stato ritagliato, da lei o da qualcun altro. Per rispondere alla sua domanda: c'era sempre un forte senso d'urgenza in quello che mi veniva trasmesso. Per fretta quell'impondere e profondo flusso di pensieri. Inoltre, il mio compito era anche quello di tradurre il tutto dall'italiano al portoghese. Non è mai stato semplice. Ne uscivo ogni volta stremata, ma dopo quelle sedute provavo anche un senso di pace interiore. Ero certa che, in quelle modo, stavo contribuendo a migliorare il mondo».

**La statua che nel 1995 lacrimò sangue, oggi nel santuario di Civitavecchia. A destra, papa Francesco venerato lo scorso marzo l'effigie della Madre di Dio voluta dalla Lubich a Loppiano.**

**LA *PIETÀ* LE AVEVA TOCCATO IL CUORE**

***La Pietà* di Michelangelo, fin dalla sua prima visita in San Pietro, fu una delle effigi mariane che più le furono care. E ispirò alla Lubich diverse riflessioni come quella pubblicata sopra.**



## ✱MARIA NEI FATTI✱

### «MADONNA DI MICHELANGELO, OGNI VOLTA MI SEMBRI PIÙ BELLA»

**«Sei, Madonna bella di Michelangelo, in quella cappella di San Pietro, ed ogni volta che ti guardo sembri più bella. Passano giorni, anni, secoli e sommi di tutto il mondo sono corsi a vederti e tu hai lasciato nell'animo loro qualcosa di sublime, di delicatissimo. Dici, o di li pensino, di provarvi un senso come di beatitudine: sembra che tu tocchi il fondo d'ogni anima umana, il fondo dell'anima umana, e questo raggio celeste, che parte, tutto pieno di gioia, immortale dell'uomo, di ogni uomo: di ieri, di oggi, di sempre. Quando ho bisogno del vivere umano mi incupisco, quando la televisione non dicuni programmi mi umanizza ma non mi eleva, quando il giornale con le sue cronache sempre troppo uguali mi mette malinconia, quando il dolore mi monda nell'anima e nel corpo, ti guardo e mi sollevo. C'è in te qualcosa che non muore (...).**

**da Congresso Mariano, Castel Gandolfo 28 aprile 2003**

MANO NELLA MANO

**Le raccomandi mai di grazie a Maria Santissima ricevute dalla Vergine?**

«Sì, credo che lei fosse riuscita a coglliere – più ma di molti altri – che tutto ciò che ciinvoglie la Madonna è parola di Dio, che lo è in senso stretto. In una conversazione a Focolarini a Rocca di Papa (7 dicembre 1972 *ndr*) disse esplicitamente che prima che nascesse il movimento per noi Maria si significava una devozione, un affetto bello, una possibilità di ottenere protezione, la Madre di Gesù da onorare soprattutto nel mese di maggio; dopo, invece, si è potuto parlare di "Maria come Parola vivente", cioè, qualcosa, rivestita della parola di Dio. L'illuminazione che Chiara Lubich ricevette, tra le tante, fu esattamente questa: oltrepassare quel concetto di Maria, in qualche misura, limitato, per iniziare a vivere quotidianamente la sua vita, e vivertela alla lettera. Posso ritenermi una testimone privilegiata di questo nuovo (e diverso) approccio alla vita che ha coinvolto molti e molti altri ancora. In sintesi? Ogni qualvolta ci chiediamo come Gesù vorrebbe ci comportassimo, dobbiamo guardare all'esempio offerto da Maria».

**Chiara e i suoi luoghi: la Lubich le parlò della sua visita a Civitavecchia nel periodo delle lacrimazioni di sangue, del suo incontro col vescovo Grillo e delle impressioni che ebbe in quell'occasione?**

«Su questo posso dirle che Chiara usciva spesso in macchina per una passeggiata, prevalentemente per staccare un po' dal lavoro. Sceglieva dei luoghi di culto e sappiamo che una delle sue mete preferite era la Madonnina nella chiesetta di Pantano: andava lì per esprimere le tutto il suo amore e affidare l'Opera di Maria. Chiara ha anche avuto una corrispondenza con monsignor Girolamo Grillo (1930-2016, nelle cui mani alla presenza di testimoni avvenne l'ultima delle 14 lacrimazioni il 15 marzo 1995, vincendole l'iniziale scetticismo, vedi servizio a pag. 22, *ndr*) e in una lettera gli ha rivelato profondo affetto provato per quella Madonnina».

**È vero che su di lei esercitava un forte richiamo anche il santuario di Loreto?**

«Chiara vi andò in visita per la prima volta nel 1959, in occasione di un convegno delle studentesse cattoliche. Ha scritto spesso della grande commozione che ha provato una volta entrata nella Santa Casa. Disse, cito quasi testualmente, che non ebbe il tempo di chiedersi se fosse o non fosse storicamente accertato che si trattasse davvero della casa che ospitò la Sacra Famiglia. Raccontò anche che le sembrava d'udire la voce del beato Giovanni Battista Piccolo fare uno dei luoghi più importanti, perché lì ha trovato la sua strada e ha realizzato il piano di Dio nel mondo».

**Chiara ha parlato fondamentale tra l'opera del Movimento e il Rosario, una preghiera vivificante, fatta di persone, autentica, perché intesa come vera Opera di Maria. Scrisse lei esattamente: "Fosse era nei piani di Dio che io fossi la voce innalzata in questo raggio celeste, che parte, tutto pieno di gioia, immortale dell'uomo, di ogni uomo: di ieri, di oggi, di sempre. Quando ho bisogno del vivere umano mi incupisco, quando la televisione con alcuni programmi mi umanizza ma non mi eleva, quando il giornale con le sue cronache sempre troppo uguali mi mette malinconia, quando il dolore mi monda nell'anima e nel corpo, ti guardo e mi sollevo. C'è in te qualcosa che non muore (...).**

**da Congresso Mariano, Castel Gandolfo 28 aprile 2003**

DA RAGAZZA

CON I GENITORI

**Sopra, la Lubich a colloquio con Paolo VI (1897-1978) e con Giovanni Paolo II (1920-2015). Entrambi i Pontefici sono stati canonizzati. Nell'altra pagina, da sinistra: con santa Teresa di Calcutta (1910-97), con la fedele Tininha, al suo scrittoio, nella villa di Primiero in Trentino con amiche nel 1949, con i suoi genitori, Luigi Lubich e Luigia Marincovic. In basso, la Madonna di Loreto.**

**MOLTO CARA A DUE PAPI OGGI SANTI**

to che "molte e molte persone l'avrebbero seguita". Sempre a Loreto, Chiara tornerà nel 1993, per il cinquantesimo anno della nascita del movimento. In quell'occasione scrisse una preghiera che si concludeva così: "O Vergine di Loreto, Maria dei Focolarini, madre dell'unità, fa' che qui in terra e poi in cielo possiamo essere la tua corona e la tua gloria". Parlò chiaramente di una città, una Maria(pol) celeste e terrestre.

**C'era una preghiera mariana che le era particolarmente cara?**

«Il Rosario, senza dubbio; anzi, possiamo dire che Chiara sia rinscita in qualche modo a vivificare quella preghiera. Legava al Rosario un aneddoto della sua vita. Raccontava che durante il bombardamento del '43, periodo di guerra, si ritrovò a terra ricoperta di polvere, quasi miracolata e in mezzo alle urla dei presenti; in quel momento disse di aver avvertito nell'anima un profondo dolore: quello di non poter più recitare l'Ave Maria, ma, aggiunse che, in realtà, capì solo dopo il vero senso della preghiera, di quel dolore e della sua profonda mistione. Mettere in connessione le persone (tenti), così, la sua priorità; e la nostra fora è proprio quella dei grani che compongono un rosario. In più occasioni lei ha parlato del rapporto fondamentale tra l'opera del Movimento e il Rosario, una preghiera vivificante, fatta di persone, autentica, perché intesa come vera Opera di Maria. Scrisse lei esattamente: "Fosse era nei piani di Dio che io fossi la voce innalzata in questo raggio celeste, che parte, tutto pieno di gioia, immortale dell'uomo, di ogni uomo: di ieri, di oggi, di sempre. Quando ho bisogno del vivere umano mi incupisco, quando la televisione con alcuni programmi mi umanizza ma non mi eleva, quando il giornale con le sue cronache sempre troppo uguali mi mette malinconia, quando il dolore mi monda nell'anima e nel corpo, ti guardo e mi sollevo. C'è in te qualcosa che non muore (...).

**da Congresso Mariano, Castel Gandolfo 28 aprile 2003**

riquadro a pag 19)».

**A Loppiano volle che vi fosse un'immagine di Maria Madre di Dio... Disse mai qualcosa a questo riguardo?**

«Chiara disse molte cose riguardo Loppiano; per usare le sue stesse parole, la sua vocazione era quella di essere un "incarnato" di Maria, madre di Dio, "Sede" di Sapienza. Parlò chiaramente di una città, di una Maria(pol) celeste e terrestre, nonin sé gli elementi di una città moderna, con case, scuole, negozi, posti di lavoro, aziende... Ma sono sono immantinate convivenze di persone legate fra loro dal comandamento base della nostra spiritualità: cioè l'Amatevi a vicenda come io ho amato voi di Gesù".

Loppiano può essere vista come una città in cui lo spirito di Maria alegga, si muove, quella che la visitano – decine di migliaia – trovino la sua atmosfera come appunto nei santuari mariani. Ecco perché può essere considerata una città-Maria, un luogo dove gli abitanti cercano di vivere come Maria, sia nella loro vita quotidiana, sia nella comunitaria».

**Santino Cundari**

## 70° ANNIVERSARIO IN TRENTINO, NEL 2019, LA MARIAPOLI EUROPEA

**Ca'n la Mariapoli? È l'appuntamento più caratteristico del Movimento dei Focolari! Insieme, grandi e piccoli, di varie città, si ritrovano per gli anni a vivere un laboratorio di fraternità, alla luce dei valori del Vangelo. Un'esperienza, che si ripete in numerosi Paesi del mondo e ha come "vigola d'ore" l'invito a fare ogni altri ciò che si vorrebbe fosse fatto a se. Sono giorni in cui porre a base di ogni rapporto l'ascolto, lo gratuità, il dono. La prima Mariapoli risale al 1949. Nell'estate di quell'anno Chiara Lubich, assieme ad alcune sue coetanee, si recò per un periodo di riposo nella Valle di Primiero in Trentino. Il 16 luglio, cominciò un periodo di intensità straordinaria, oggi detto "Paradiso 1949". Quell'estate a Primiero, Chiara Lubich ebbe diverse "intuizioni" che riguardavano il progetto di Dio sul futuro di lei stessa, dell'Opera di Maria (o Movimento dei Focolari). A partire dall'estate 1950, per dieci anni, le montagne attorno alla valle di Primiero faranno da cornice ad una esperienza imprevedibile. Convergono lassù, infatti, crescendo in numero di partecipanti e in ampiezza di testimonianza, persone di ogni ceto, ceto sociale e vocazione. Sono credenti o in ricerca, cristiani anche di altre Chiese, o persone senza un riferimento religioso, che trovano o ritrovano un senso alla vita e incontrano un Dio amore, quasi percepibile con i sensi dell'anima. Ciò il primitivo drappello si manifesta come città ideale in cui Maria è regina e unica legge è la fratellanza evangelica. Di qui il nome che definisce il programma di questa che tuttora è una delle manifestazioni più complete del Movimento dei Focolari: Mariapoli, città di Maria. Quasi un piccolo Tabor dove ci si sente immersi in "rapiti" nello splendore del Regno, con l'esigenza poi di trasferirsi nel quotidiano. Nel 1959 la Mariapoli raggiunge il massimo fulgore. Nell'arco di due mesi, oltre diecimila persone di 27 nazioni, fra cui sacerdoti, religiosi e religiose di più di 60 ordini e congregazioni, con tanti vescovi, danno alla Mariapoli un timbro di universalità, che il 22 agosto viene sancita a Fiera di Primiero dalla consacrazione ufficiale dei presenti, pronunciata in nove lingue, al Cuore Immacolato di Maria. E l'ultima Mariapoli unica: rinascerà, dopo qualche anno, moltiplicata ovunque, in Italia e all'estero, adattando ai luoghi e alle persone ed altre culture lo stesso cliché ideale. L'estate prossima, ricorrere il 70° anniversario della prima Mariapoli. Per l'occasione il Movimento dei Focolari ha scelto, tra le sette Dolomiti", quale località simbolo in cui organizzare la Mariapoli europea.**

**GianLuigio Pistola**